



# Riva del Garda

## LE FARMACIE DI TURNO

È di turno oggi dalle 24 alle 24 ad Arco la farmacia Bettinazzi (tel. 0464 516171).  
In supporto dalle 8 alle 22 la farmacia Comunale di Pietramurata (tel. 0464 547044).  
Nel fine settimana la farmacia di Varone a Riva (tel. 0464 551195).

**Ciclovìa** «La Provincia di Trento è sempre stata all'avanguardia nella tutela del territorio, riveda subito alcuni spezzoni, e al commissario Misdaris ribadisco che non abbiamo mai avallato alcunché»

di **Leonardo Omezzoli**

**RIVA** Al posto di puntare a tutti i costi su delle tratte di ciclovìa del Garda a sbalzo spunta l'opzione di agire direttamente sulla normativa stradale mettendo in sicurezza, con segnaletica e nuove norme, l'attuale Gardesana, puntando a rendere sicura la convivenza di ciclisti e veicoli. L'idea è stata lanciata dalla presidente di Legambiente Lombardia Barbara Meggetto che si è esposta in modo diretto replicando alle recenti affermazioni del commissario della ciclovìa del Garda Francesco Misdaris, il quale ha sottolineato come l'intero progetto sia stato approvato dalla stessa Legambiente. «Legambiente - sentenza Meggetto - assieme ad

● Legambiente attacca il commissario della ciclovìa per ricordare che Legambiente ha condiviso delle linee guida subordinate, però a forti prescrizioni

● Barbara Meggetto sottolinea come l'autonomia trentina stia permettendo di aggirare le prescrizioni ministeriali che le altre Regioni stanno obbligatoriamente rispettando



## «Auto e bici restino sulla Gardesana»

*Meggetto (Legambiente): «Normiamo la statale dove si prevedono tratti a sbalzo»*

altre associazioni, era stata invitata al tavolo tecnico del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ed ha firmato un documento preliminare per l'ammissibilità al finanziamento della ciclovìa, subordinato però a una serie di forti prescrizioni e indicazioni puntuali rispetto alla progettazione. In quel documento - continua - sono state espresse in modo chiaro le molte criticità sia ambientali che tecniche, che, a nostro parere, si confermano tuttora, anzi aggravate da una situazione geologica sempre più instabile. Il progetto non ci risulta sia stato condiviso, né tantomeno approvato dalle associazioni. Nessun avallo preventivo a un progetto esecutivo allora inesistente ma, come abbiamo sottolineato più volte, una condivisione di linee guida utili a capire se fosse possibile, e come, gestire, la costruzione di una ciclovìa in un territorio di rara e impagabile bellezza ma altrettanto delicato e fragile». Ed è proprio sul come che

● Viene proposto di sostituire i tratti a sbalzo con una nuova normativa ad hoc che permetta a ciclisti e veicoli di utilizzare l'attuale Gardesana nei tratti in cui sarebbero previste le passerelle ciclopedonali a sbalzo

● Meggetto suggerisce di passare direttamente dal Ministero per creare delle norme ad hoc per la gestione specifica del caso gardesano

● Legambiente assicura che non darà alcun avallo preventivo a un progetto esecutivo che non si conosca

interviene Meggetto che, proprio in direzione della Provincia di Trento, zona che sta procedendo speditamente e con progettualità a sbalzo, lancia alcune frecce: «Il Trentino - sottolinea la presidente di Legambiente - è sempre stato all'avanguardia nelle soluzioni di rispetto ambientale e ci aspettiamo che possa considerare nuovamente il progetto soprattutto nelle zone che prevedono i tratti a sbalzo, una soluzione che non ha ragion d'essere in nessuna zona del lago». Quindi la necessità di trovare una soluzione che permetta di muoversi attorno al Garda. «Il peccato originale - ha spiegato Meggetto - è stato quello di parlare fin da subito di anello ciclabile senza tenere conto della morfologia e delle caratteristiche di tutta la costa gardesana. È evidente che non vi sono le condizioni, anche in considerazione della fragilità del territorio, per un progetto che dia sicurezza, che non sia d'impatto ambientale e che non abbia dei costi spropositati sia realizzativi che



**La presidente**  
Barbara Meggetto (Legambiente Lombardia)

di manutenzione. Perché, della manutenzione, a noi, ancora non ha parlato nessuno. Chi se ne occuperà? Chi si assumerà le responsabilità di pulizia e in caso di incidenti?». Piuttosto che un'intermodalità, che Legambiente non ha mai disdegnato, l'ultima proposta guarda alla situazione attuale in cui versa la Gardesana, sia quella occidentale che orientale. «Già oggi abbiamo ciclisti e veicoli

in stretto rapporto sulle gardesane - spiega la presidente - Perché, laddove non è possibile intervenire con ampliamenti, o con il recupero di vecchie gallerie, o con l'allargamento del sedime stradale non si interviene per far sì che questo modo di frequentazione della gardesana sia normato per garantire la sicurezza dei ciclisti e farli coesistere con i veicoli? Già oggi è un fatto naturale. Oggi ciclisti e veicoli si muovono, ma non hanno norme e protezioni. Intervendiamo lì, così riusciremo a coprire quei tratti in cui non si può intervenire in altre maniere evitando costi per passerelle a sbalzo. Per esempio, in regione Lombardia ci hanno già detto che non si faranno tra Limone e Gardone tratti a sbalzo, lì come si agirà? Basterebbe agire attraverso il Ministero, obbligare le vetture a una certa velocità, mettere segnaletiche adeguate, migliorare la visibilità. So che questa idea sarà osteggiata dagli automobilisti, ma la Gardesana è già così»